

*Il presidente del Conaf traccia le linee del congresso nazionale che si apre il 22*

# Il futuro è degli agronomi

## Sisti: l'agricoltura moderna passa dai professionisti

DI ANDREA SETTEFONTI

«**A**ccrescere la consapevolezza nella società di una professione che svolge un ruolo importante sul fronte dell'agroalimentare e della difesa del territorio». Nelle parole del presidente **Andrea Sisti**, è racchiuso l'obiettivo del 13esimo congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali che si terrà in Emilia Romagna dal 22 al 25 settembre, organizzato dal Conaf, il consiglio dell'ordine nazionale, e che ha per titolo «Tradizione rurale e innovazione: la via Emilia una storia italiana». «Siamo una professione dinamica e innovativa, al centro dell'attualità e delle sfide dell'ambiente, agricoltura, territorio e professioni. Siamo pronti a dare il nostro contributo e prenderci le responsabilità che ci spettano», continua Sisti. Durante il congresso saranno approfonditi temi come la riforma delle professioni, della qualità e sicurezza agroalimentare e dei cambiamenti della politica comunitaria oltre il 2013. Inoltre quattro sessioni di lavoro saranno dedicate ai processi di va-

lutazione ambientale e biodiversità, dell'uso sostenibile degli agrofarmaci; del governo del territorio e delle prospettive dello sviluppo rurale. Non mancheranno eventi con ospiti nazionali e istituzionali, è prevista la presenza di **Luca Cordero di Montezemolo** e del ministro **Angelino Alfano**, momenti dedicati alla valorizzazione della professione. «Vogliamo far capire che nei processi agricoli e della filiera agroalimentare, della tutela dell'ambiente, della protezione del paesaggio ci sono persone con elevata professionalità che svolgono un ruolo importante. È



Andrea Sisti

un messaggio ai giovani e alle loro famiglie che vogliono intraprendere questo percorso di studi verso una professione che è il mestiere del presente e soprattutto del futuro». Il congresso sarà l'occasione per un aggiornamento sullo stato attuale di una categoria che conta 21.351 iscritti fra dottori agronomi e dottori forestali. «Coniugare l'opera dell'uomo con la tutela del territorio è alla base del nostro modo di operare, si deve diffondere la consapevolezza che operare senza sostenibilità non è più possibile».

Sisti dice di voler ricevere dal congresso idee e soluzioni per una agricoltura moderna. «Tra i temi congressuali c'è la necessità di proporre valutazioni ambientali ogni volta che si realiz-

za un'opera. E poi c'è il problema della burocrazia, dobbiamo semplificare i processi in favore della qualità».

A Reggio Emilia si parlerà anche di biodiversità. «Partiamo dal dato che l'incidenza del pil agricolo all'interno della Ue è pari a circa il 25% del totale. Questo è dovuto al fatto che non ci sono soltanto le commodities, ma anche prodotti di qualità, le Dop e le Igp. Quello che manca è però una organizzazione di processo e di prodotto per semplificare, razionalizzare e affrontare meglio il mercato globale. Con il congresso vogliamo lanciare una sfida, confrontiamoci per migliorarci. Sfida che veda coinvolti il mondo politico e quello agricolo». Ma si parlerà anche di problemi come la riduzione delle superfici coltivate, la difficoltà della produzione agricola a mantenere livelli di reddito agli agricoltori e contestualmente soddisfare le esigenze delle concentrazioni urbane, gli sprechi alimentari e allo stesso tempo garantire la sicurezza alimentare, la necessità di produrre e al tempo stesso la necessità di mantenere una larga base genetica per «resistere» al futuro.